



## **XI CAPITOLO – PSMC (Don Orione)**

### ***“Instaurare omnia in Christo”***

**identità – comunione – missione**

#### **Comunicato n.4**

**Roma, 13 maggio 2011**

### **“Si è aperta la terza fase dell’XI Capitolo generale”**

Si è aperta oggi la terza fase dell’XI Capitolo generale. Nella mattinata, dopo la celebrazione comunitaria delle Lodi, le consorelle si sono ritrovate nella sala capitolare dove Madre Maria Irene ha accolto gli invitati (FDP, rappresentanti dell’ISO ed MLO, Suore Contemplative e laici amici della Famiglia Religiosa), sottolineando come il cammino fatto insieme fino ad oggi sta stringendo il cerchio della Famiglia orionina, rendendola sempre più segno eloquente di profezia della carità nella Chiesa e nel mondo. Ringraziando il Signore per il cammino già fatto, ha invitato ad accogliere quando lo Spirito Santo suggerirà e quanto ognuna può portare alla realtà della Congregazione, per meglio discernere la volontà di Dio per le PSMC, per fare di Cristo il cuore del mondo.

Quindi Madre Irene ha chiesto ad ogni invitato di presentarsi all’assemblea.

Tutti si sono presentati e ciascuno ha potuto dire una parola.

Francisco Javier Rodriguez Mendez, coordinatore generale del MLO ha rivolto un pensiero al gruppo presente.

Rita Orrù dell’Istituto Secolare Orionina ha rivolto un saluto condividendo la gioia a partecipare da questo momento importante della famiglia . Ha voluto rimarcare due momenti importanti: 14 anni di approvazione diocesana, proprio il 13 maggio. Don Orione aveva previsto già nel 1904 la consacrazione dei laici, ma si trattava allora di un testo carismatico, perché questo ancora non si contemplava nella Chiesa. Don Orione le ha pensate, anche se non ha potuto formarle direttamente. I membri dell’ISO nel mondo sono 150 membri. La carità è la nostra identità carismatica comune.

Don Flavio Peloso ha condiviso la sua emozione nel trovarsi insieme ai rappresentanti di tutte le diverse realtà della famiglia orionina: ha ricordato che, affinché Don Orione sia vivo e presente integralmente oggi nella Chiesa e nel mondo, c’è bisogno della partecipazione di tutte le componenti della Piccola Opera e che ciò che verrà scelto dal Capitolo eleverà tutta la Famiglia, ciò che verrà compromesso impoverirà tutta la

Famiglia. Si tratta di un momento di forte comunione, da vivere con gioia e anche un po' di trepidazione.

Sr. Maria Mabel ha quindi introdotto i lavori di questa tappa capitolare che si svilupperà dal 13 al 18 maggio, presentando l'itinerario preparato attraverso un sussidio per facilitare la riflessione e scoprire così quali caratteristiche possono aiutare a radicare l'identità delle PSMC in Cristo, quale stile di vita adottare per rivelare per testimoniare in tutto ciò che facciamo e viviamo l'INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO.

Le giornate di lavoro sono così strutturate:

- Oggi, un primo momento presentato da due consorelle e quindi lavori di gruppi;
- Sabato e domenica ci sarà un'illuminazione da Marco Guzzi accompagnata da una esperienza
- Il giorno 16, San Luigi Orione, sarà una bellissima giornata: come farebbe Don Orione, la Santa Messa sarà celebrata nelle grotte del Vaticano, presieduta di Mons. Giovanni d'Ercole, vescovo ausiliare de l'Arcidiocesi de L'Aquila. La serata sarà tutta orionina.
- Il giorno 17 don Fernando Fornerod, FDP dall'Argentina, illuminerà circa il carisma, mentre il giorno 18 è previsto lavoro di gruppo.

Suor Maria François e Suor Maria Milena hanno poi proiettato un power point per far memoria del punto critico evidenziato alla conclusione dell'Assemblea realizzata nel 2008: Relazioni umane, fraterne ed umanizzanti.

"Se uno è in Cristo è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove" (2 Cor 5,17).

È un cammino iniziato nell'assemblea.

DATI DI LUCE	DATI DI OMBRA
<ul style="list-style-type: none"><li>- nuove aperture di opere e servizi</li><li>- visita stabilita compartecipata</li><li>- collaborazione più stretta con i laici</li><li>- elaborazione del progetto Suore anziane e ammalate</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- relazioni personale poco evangeliche</li><li>- difficoltà nelle dinamiche comunitarie</li><li>- chiusura alla missione e alle nuove modalità apostolica</li><li>- mancanza di maturità e di equilibrio</li><li>- uscite della Congregazione</li></ul>

Da questi passi è stato identificato il Punto Critico



È un vero punto Critico?

Sì perché anziché mettere al primo posto la missione ci ripieghiamo

1. Non si è ancora giunte a una certa familiarità con le forme del dialogo, con le dinamiche di una più agile comunicazione e con la prassi della riconciliazione
2. Si è frenato quell'avvio ormai indispensabile della tappa operativa del Progetto di rinnovamento.

1. La promozione di un processo di organizzazione comunionale della comunità e mettere al primo posto le persone in relazione.
2. L'accompagnamento del cammino di animazione attraverso un processo di maturazione e conversione delle persone.
3. L'accompagnamento del cammino di formazione iniziale e permanente per approfondire sempre di più l'identità delle PSMC nei nuovi contesti.



Si è poi proceduto alla divisione dell'assemblea in sei gruppi, ai quali è stata consegnata una scheda di lavoro, che chiedeva di individuare gli influssi della cultura odierna sulle relazioni come forze dinamizzanti e forze frenanti.

La condivisione dei singoli gruppi si è conclusa alle 13.

Nel pomeriggio, ciascun gruppo ha presentato la propria riflessione, seguita da un breve dialogo di confronto. Nella seconda parte della sessione, il Dott. Juan Carlos Zuccotti ha presentato un power point riguardante le problematiche delle relazioni nelle comunità, in particolare segnate da solitudine e difficoltà di comunicazione nella quotidianità. L'invito è di prendere coscienza di questa realtà: solitudine e incomunicabilità hanno determinato il punto critico, ora è tempo di *re-agire* e prevenire l'insorgere di patologie, cercando di costruire amicizie sincere ed edificanti,

che facciano sentire a ciascuna consorella di avere accanto la comunità. Bisogna cioè cercare di creare sistemi di maggiore fluidità nella comunicazione.

È seguito quindi un interessante dibattito.

A conclusione della giornata dei lavori Don Flavio ha presieduto la S. Messa, concelebrata da Don Sylwester Janusz e Don João Inácio Assis Gomes.

Negli Atti degli Apostoli è riportato l'incontro dirompente di Saulo con Gesù perseguitato nei primi cristiani: quanta grazia, quanta azione, energia e gratuità sono scaturite da San Paolo dopo essere stato raggiunto dalla grazia!

Nel Vangelo di Giovanni, si parla del pane di vita: partendo dai bisogni primari, il Signore rinvia oltre, al Pane di vita che sazia l'uomo e la sua fame di eterno. Il richiamo è a Don Orione e a come lui celebrava la S. Messa: molti, quando il nostro Fondatore era a Settesale, accorrevano per assistervi. Altro episodio legato all'importanza dell'Eucarestia per Don Orione riguarda il Senatore Cavazzoni, che si era recato da don Orione per un consiglio prima di una importante seduta del Governo. Don Orione, per tutta risposta, lo portò nella cappella e lo comunicò, dicendogli che aveva bisogno dell'Eucarestia.

La forza della nostra vita è l'amore di Dio, che ha fatto "squagliare" anche Saulo. È la grazia di Dio il motore di tutto, grazia che crea gratitudine da cui nasce la gratuità, in un circolo vitale di amore. La vita è carità e comunicazione. Di fronte a certe difficoltà, è fondamentale mettersi in silenzio davanti al Crocifisso, come punto di partenza, come terapia, per riacquistare fiducia in Dio, reagire allo scoraggiamento e farsi "teneri fino alle lacrime, ardimentosi fino all'eroismo" come Don Orione.

Ci vuole almeno uno che ami gratuitamente, e Dio è stato quell'Uno che ha amato gratuitamente.

Abbiamo bisogno di Dio nella Congregazione, è Lui che darà forza e fiducia nei progetti. Abbiamo tanto bisogno di Dio.

*Deo gratias et Mariae et semper!*



**XI CAPITOLO – PSMC (Don Orione)**  
***“Instaurare omnia in Christo”***  
**identità – comunione – missione**

**Album fotografico n.4**  
**Roma, 12 maggio 2011**

